

MISSION DES F. F. M. M. CAPUCINS  
DE MÉSOPOTAMIE

DIARBEKIR (Turquie d'Asie) 15 Dec. 1912

7413 *vece provincia*  
D. No. 5. *Mesopotamie*  
*Risp. il 8 g'lt*  
1913

Re<sup>ssimo</sup> P. Generale,

Con questa mia vengo ad augurare S. P. R.<sup>ma</sup> primieramente le sante feste natalizie ed in dopo l'Anno ed in secondo luogo a darle alcune notizie sul mio ministero.

Felicissima dunque sieno queste feste e l'anno nel quale siamo per entrare sia buono e giocondo ancor più di quello che vien di finire. Poiché l'anno che scorge ebbe le sue pene ed i suoi meriti; per ciascuno poi di noi Iddio lo sa. Che il Piccolo Bambino di Betlem degni s'esaudire le preghiere di tanti cuori che s'inalzano per lui acciocchè sia quest'anno 1913 un anno santo e tranquillo; perchè Egli lo combla dei suoi favori più distinti in questa terra per la nostra edificazione e <sup>dopo</sup> molti anni Egli lo sia la corona degli eletti. . . .

Ella ha sentito molte cose intorno di Diarbeckir da molti missionarii ed altre persone che ebbe l'occasione d'interrogarle su essa. Noi qui crediamo di trovarci nell'estremità del mondo e separati dalle altre parti del mondo affatto. Poiché le corrispondenze oltre d'essere rare sono difficilissime. Quante lettere perdute! La posta esiste ed essa va e viene ogni settimana; ma quante irregolarità! Almeno fossimo sicuri della nostra vita. Ma no, dacchè incominciò specialmente la guerra italo-turca incominciarono pure i Turchi a guardarci d'un cattivo occhio, a parlare nelle loro riunioni e congreghe che bisogna finire cogli Europei e missionarii, in specie sapendo che il superiore di qui era italiano (il R. P. Giambattista da Castrogiovanni). Inoltre per una cosa ed altra bisognava sortir dal co in città; allora s'impunivano vie più i Turchi e strada facendo ci ingiuriavano con parole e si minacciavano con geste di mano od altro. Ma grazia sopra a Dio fin

ora non ci arrivò nulla di male. Gli spiriti però non sono ancor calmi come si potrebbe credere in Europa, poiché la guerra balcanica non fece che accrescere il loro sdegno e crudeltà verso i cristiani, perchè a torto considerano e stimano queste guerre come guerre sante cristiane-maomettane e come tali sono predicaste dai loro capi. Noi non abbiamo altro che metterci nelle mani di misericordiose di Dio il quale: attingit a fine usque ad finem fortiter et disponit omnia suaviter. . . . Intanto io continuo ad occuparmi nelle cose che il Superiore della missione mi confidò, cioè: di dirigere il Beg Ordine per gli arabi che si aumentano di giorno in giorno e prende radici; Data egli d'un anno e ci son già ascritti ~~70~~ più di 70 persone. Inoltre oltre alle altre occupazioni apostoliche che qui son ben poche, faccio la vigilanza sui ragazzi della scuola e so' loro lezioni. Bisogna notare bene che il nostro ministero consiste principalmente

nell' insegnare e fare da maestro in scuola e  
ciò quasi dalla mattina fino alla sera. Questo  
anno i ragazzi si sono aumentati: da 110,20  
dell'anno scorso sono arrivati a più di 140-50. ~~Se non~~  
~~anche~~ I più di due terzi sono armeni scismatici, gli  
altri sono di tutti i riti anche ce ne sono ebrei.

Si cerca di fare a questi disgraziati quel bene che  
Secondo me però, se si lavorasse unicamente in  
vista umana e non per amor di Dio le nostre pene  
e fatiche sono inutili e sterili poiché sono pochis-  
simi quelli che ci restano riconoscenti ed attaccati  
Sopra esser usciti della scuola! Quest'anno però si ebbe  
qualche conversione. Il P. P. Giambattista è caduto gra-  
vemente malato nel mese d'ottobre sopra <sup>alcuni giorni</sup> qualche non  
dava quasi più segni di vita. Allora gli demmo gli ultimi SS.  
Sacramenti che li riconette con una piena rassegnazione  
alla Volontà divina. Adesso si trova quasi in perfetta conva-  
lescenza però sfinito di forze. Speriamo che fin alla  
primavera acquisterà il suo vigore di prima.....

Il suo fig. in S. F.  
P. Lommaso